



Feminism | Tutte signore di mio gusto



Tutte signore di mio gusto

Prendo in prestito il titolo di questo bel libro di Monica Farnetti per cercare di rendere l'essenza del primo animato Focus di questa V Edizione della Fiera, "Oltre canone, ci siamo!" che, svoltosi mercoledì 30 marzo, è disponibile alla visione sui canali social di Feminism. Con il coordinamento di Anna Maria Crispino, direttrice di Leggendaria, sono intervenute Liliana Rampello, grande studiosa di Virginia Woolf e curatrice dei Meridiani dedicati a Jane Austen, Laura Fortini, Monica Farnetti, Nadia Setti, socie fondatrici della SIL e docenti universitarie nelle rispettive università di Roma Tre, Sassari, Paris 8, e Vichi De Marchi, giornalista e autrice di libri per l'infanzia e young adults, in un confronto che si è esteso a tutti gli ambiti culturali, nella convinzione condivisa che nella riformulazione del canone entra in gioco anche una precisa responsabilità politica, oltre che culturale. Che le cose siano a buon punto è opinione comune: lo scenario è profondamente cambiato e Laura Fortini parla di "una mainstream femminile a tutti gli effetti", anche a livello delle grandi case editrici, e osserva come i giovani leggano spesso le scrittrici che molto più degli uomini riescono a rappresentare "corpi e soggettività desideranti". Mettendo in campo la densità di stimoli e sollecitazioni che vengono da Leggendaria, dalla SIL, dai siti di case editrici e librerie, Farnetti ricorda che la critica letteraria femminista "ha a che fare con la capacità di stare in compagnia di un testo e di immaginare come i testi stiano in compagnia tra loro". Ma quali sono stati i passaggi fondamentali che hanno reso possibile il cambiamento? Rampello si sofferma sulle tre parole che dichiara d'aver imparato dalle sue autrici predilette, Austen e Woolf: passione, desiderio, libertà, invitando a considerare come siano proprio le autrici del passato "a posizionarci nell'attività critica,

al di fuori della tradizione consegnata nel canone". La ricostruzione di una genealogia culturale diventa realmente generativa quando al canone gerarchico maschile si può sostituire un'articolazione di atteggiamenti che passa "attraverso il riconoscimento, la riconoscenza, l'ammirazione". E che le lettrici vadano coltivate fin da piccole, ce lo ricorda Vichi De Marchi, citando in primis quella Pippi Calzelunghe da cui è derivata "l'affermazione di un'autonomia infantile che si racconta" e, passando per gli innovativi personaggi di Bianca Pitzorno, quelle donne di scienza - protagoniste dell'omonima collana editoriale - che ampliano l'immaginario delle bambine. Nella generale consapevolezza di un significativo cambiamento di scena, permane qualche territorio ancora da dissodare, come l'ambito accademico, certamente il più restio ad abbandonare il vecchio dispositivo escludente del canone. Ed è questo l'oggetto dell'intervento di Nadia Setti che, in riferimento al recente convegno della SIL "Ecopoetiche/Exopolitiche", s'interroga su come portare "la responsabilità politica del fare femminista, del fare in relazione, all'interno delle istituzioni e delle università".

Questione importante, su cui occorrerà lavorare tutte insieme - conclude Crispino - anche per le nuove generazioni: partito dunque da una serrata analisi del presente, il confronto sull'oltrecanone si apre così a uno scenario futuro, in cui è possibile che le tre ghinee di cui parlava la nostra amata Virginia vengano compiutamente messe a frutto.

Appuntamento, ora, al prossimo Focus di Feminism, in programma per il 27 aprile alle ore 17: "Habitat. Ripensar/si nella differenziazione e coesistenza".

Maria Vittoria Vittori

RECUPERA LA DIRETTA DEL
FOCUS

Le nostre proposte di lettura



Legendaria Vol. 152, Oltre il canone

Stavamo preparando questo numero di Legendaria con un certo senso di leggerezza, quasi di felicità: la morsa della pandemia sembrava allentarsi, erano in preparazione eventi anche in presenza (...). Poi il 24 di febbraio il cielo ci è caduto in testa: la Russia attacca e invade l'Ucraina.

LEGGI DI PIU'
SUL SITO DI
LEGGENDARIA

Riflessi: spunti per la re-immaginazione



ECOPOETICHE/ECOPOLITICHE. POESIA COME CURA DEL MONDO

Convegno SIL - Società Italiana delle Letterate.

Vorremmo che il nostro convegno fosse non sul “trauma”, ma su “come accade il cambiamento” mentre lo stiamo vivendo. E quindi non solo quel che emerge di nuovo (o sprofonda!) ma con quale altro sguardo ci volgiamo al mondo che c’è già: alla storia, alla letteratura, all’agire politico.

LEGGI DI PIU'
SUL SITO DI SIL

In redazione Maria palazzesi, Maria Vittoria Vittori, Stefania Vulterini, Ludovica Jaus.

Feminism | Fiera dell'Editoria della Donne

Via della lungara, 19, 00165, Roma

This email was sent to {{contact.EMAIL}}
You've received this email because you've subscribed to our newsletter.

[Unsubscribe](#)

